



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

ODG

N. 164

Dichiarazione di Stato Emergenza Occupazionale e salariale in Piemonte, rifinanziamento deroga alla CIGS e finanziamento dei 150 milioni di Euro per le aree colpite da crisi industriali in Piemonte promessi dal Presidente del Consiglio Giuseppe Conte

Presentato da:

CIRIO ALBERTO (primo firmatario) 07/01/2020, GRIMALDI MARCO 07/01/2020, MAGLIANO SILVIO 07/01/2020, TRONZANO ANDREA 08/01/2020, CHIORINO ELENA 08/01/2020, RAVETTI DOMENICO 09/01/2020, BILETTA ALESSANDRA HILDA FRANCESCA 10/01/2020

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 07/01/2020

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: Dichiarazione di Stato Emergenza Occupazionale e salariale in Piemonte, rifinanziamento deroga alla CIGS e finanziamento dei 150 milioni di Euro per le aree colpite da crisi industriali in Piemonte promessi dal Presidente del Consiglio Giuseppe Conte

Il Consiglio regionale,

PRESO ATTO CHE

- Il quadro ISTAT del trimestre luglio-settembre appare decisamente critico in Piemonte, con un calo degli occupati di 17.000 unità, concentrati nell'industria manifatturiera (-25.000 addetti), che, dopo un brillante inizio d'anno, già nel secondo trimestre risultava in flessione;
- Anche il trimestre ottobre-dicembre 2019, pur in mancanza di dati ufficiali, ha rilevato criticità forse ancora più marcate in ambito occupazionale: pensiamo, solo per citarne alcune, alle crisi Ventures, la ex Embraco, Mahle, Alpitel, Olisistem, Cosmonova, Martor e Alcar;
- I previsti investimenti sull'auto elettrica, valutati anche i volumi teorici di produzione, non sembrano sufficienti per far fronte all'emergenza occupazionale;

CONSIDERATO CHE

- Nel corso di una visita a Torino lo scorso 22 ottobre, il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, aveva promesso un finanziamento di 150 milioni di euro per rilanciare l'industria in Piemonte, con particolare riferimento all'area di crisi industriale complessa;
- Il Presidente del Consiglio Conte ha indicato che gli interventi sarebbero stati finanziati dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, finalizzata al rilancio delle attività industriali, alla salvaguardia dei livelli occupazionali, al sostegno dei programmi d'investimento e allo sviluppo imprenditoriale delle aree colpite da crisi industriale e di settore;
- Il Presidente Conte ha dichiarato che, in base agli accordi di programma, sarebbe stato possibile ottenere 50 milioni subito e ulteriori 100 milioni in base ai progetti presentati,

specificando che 50 milioni erano destinati a finanziare le misure dell'area di crisi ed erano fondi che avrebbero dovuto essere a disposizione delle piccole e medie imprese già in questo mese di Gennaio;

- Come è emerso anche, in tutta la sua gravità, nel Consiglio Regionale odierno, il Piemonte è colpito da una dura crisi che riguarda il settore metalmeccanico, soprattutto nel settore dell'Automotive che oggi conta più di 20mila addetti a rischio secondo le stime di alcuni Sindacati, ma, alla data odierna, non si hanno notizie dei 150 milioni promessi dal Presidente del Consiglio Giuseppe Conte.

VISTO CHE

- Il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, attraverso la circolare n.6 del 3 aprile 2019, ha previsto il rifinanziamento per l'anno 2019 e l'estensione per l'anno 2020 della deroga alla Cigs per riorganizzazione, crisi aziendale e contratto di solidarietà.
- In quell'occasione sono stati estesi per l'anno 2020, nel limite delle risorse stanziare:
 - 100 milioni di euro per l'anno 2018
 - 180 milioni di euro per l'anno 2019
 - 50 milioni di euro per l'anno 2020

per le imprese di rilevanza strategica anche a livello regionale, che presentino rilevanti problemi occupazionali in ambito territoriale attraverso la stipula in sede del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con la presenza della Regione interessata o delle Regioni in caso di imprese con unità produttive ubicate in due o più Regioni la possibilità di proroga della Cigs per riorganizzazione aziendale, crisi aziendale e contratti di solidarietà.

- I fondi previsti per l'anno 2020 sarebbero già terminati a fine 2019;
- Non si hanno ancora notizie, relativamente alla finanziaria 2020, di ulteriori stanziamenti di fondi per ammortizzatori sociali in deroga.

SOTTOLINEATO CHE

- Il lavoro è la priorità assoluta di questa Giunta Regionale e la stessa è sempre stata in prima linea per affrontare le crisi aziendali che si sono susseguite e trovare le soluzioni possibili;

- viene, inoltre, stabilita la necessità di adottare misure che incentivino prassi socialmente responsabili da parte delle imprese e perseguano la piena attuazione della eco-innovazione; vengono, infine, espressamente richiamati lo sviluppo tecnologico e le ricerche più innovative, in modo da rendere quanto più efficace la «transizione ecologica»;

- il disegno di legge di bilancio per il 2020 ha previsto, altresì, misure importanti per la transizione ambientale, tra cui il fondo investimento delle amministrazioni centrali,

finalizzato, fra l'altro, alla decarbonizzazione dell'economia, alla riduzione delle emissioni e alla sostenibilità ambientale;

Premesso infine che

- negli ultimi vent'anni il mondo del lavoro è notevolmente cambiato, il personale richiesto dalle aziende è più “flessibile”, cioè adattabile maggiormente alle esigenze produttive e ciò ha reso la Legge 30/2003 – e il successivo decreto legislativo n. 276/2003 che ha fissato le caratteristiche della moltitudine di contratti di lavoro presenti in Italia – incapaci di fare fronte alla mutata situazione lavorativa italiana e globale;
- negli ultimi dieci anni in Italia sono diminuiti globalmente gli occupati nelle attività manifatturiere (oltre 400mila lavoratori in meno), nelle costruzioni (500mila lavoratori “spariti”), nella pubblica amministrazione e nella difesa (200mila posti cancellati), mentre sono aumentati i lavoratori degli alberghi e nella ristorazione, nella sanità e nell’assistenza sociale, e tra le colf e le badanti;
- nel mondo del lavoro italiano degli ultimi dieci anni si è registrata una diminuzione della quota di lavoratori indipendenti (oltre 500mila in meno in termini assoluti) e un forte cambiamento di quelli dipendenti: i lavoratori a tempo indeterminato sono il 2% meno rispetto al 2008 mentre sono 400mila in più i lavoratori a termine – cioè il 15% dei dipendenti e tra questi ultimi diminuisce la durata media dei contratti (il 78% termina entro un anno dall'inizio dell'attività, cioè il 6% in più rispetto al 2008);
- da gennaio a settembre 2017 l'Ispettorato nazionale del lavoro su 2472 cooperative ispezionate ne ha scovate 1336 irregolari (54%), con 12.073 lavoratori fuori norma;

INVITA

il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Governo:

- ad adottare immediatamente i provvedimenti promessi nel corso della visita a Torino;
- a provvedere al rifinanziamento della deroga alla CIGS con risorse adeguate per la copertura dell'anno 2020.

IMPEGNA

il Presidente del Consiglio Regionale, l'Ufficio di Presidenza ed il Consiglio Regionale tutto a sollecitare l'erogazione dei finanziamenti promessi dal Presidente del Consiglio Giuseppe Conte a Torino, considerando che gli stessi dovevano già essere dal mese di Gennaio c.a.

IMPEGNA

il Presidente della Regione Piemonte:

- a chiedere al Governo Nazionale lo “Stato di Emergenza Lavorativa **e salariale**” in Piemonte e a istituire un tavolo politico per monitorare la crisi con il fine, in accordo con Sindaci, Associazioni di Categoria e Organizzazioni dei Lavoratori, di avere la forza per chiedere a Roma i fondi per superare le difficoltà;
- a farsi portavoce presso il Governo Nazionale dell'importanza e dell'urgenza dello stanziamento dei finanziamenti promessi dal Presidente del Consiglio Conte e a richiederne l'immediata erogazione;
- a farsi portavoce presso il Governo Nazionale dell'importanza e dell'urgenza del rifinanziamento della deroga alla CGIS.
- a proseguire politiche regionali di incentivazione alla riconversione ecologica dell'economia;
- a promuovere presso il Governo la piena realizzazione delle direttive contenute nell'accordo di Parigi, con particolare riguardo agli investimenti volti a ridurre le emissioni di gas serra.
- ad applicare il protocollo d'intesa firmato dalla Giunta regionale del Piemonte e dalle sigle sindacali per affermare la giusta retribuzione e fermare i massimi ribassi negli appalti pubblici e nelle concessioni di lavori, forniture e servizi;
- a prevedere al più presto un'indagine conoscitiva in seno alla commissione consiliare competente, al fine di esaminare con certezza le problematiche legate alla sottoccupazione, precarietà e sfruttamento nel lavoro, specialmente quello giovanile.